

GUIDO ANDRUETTO

BRUTTO fine concerto, l'altro ieri notte a Nichelino, per la band hardcore milanese dei Punkreas, fra le più rispettate della scena alternativa italiana, che di ritorno in albergo, dopo un affollato live al Free Music Festival, si è trovata a vivere una situazione a suo dire da incubo, con un diverbio scoppiato con un nucleo di carabinieri precettati per il cantiere della Tav in Val Susa, che alloggiavano nella medesima struttura, l'Euro Hotel di Nichelino, e culminato velocemente in un lancio di gas irritante da parte dei militari, perfino nella stanza dove era riunita una parte del gruppo. Un episodio che ha scioccato i cinque musicisti, i quali ancora non si spiegano il perché del gesto delle forze dell'ordine, verso cui comunque hanno deciso di non sporgere alcuna denuncia.

Un resoconto ancora parziale di quanto è accaduto nella notte fra

Il caso

Increscioso episodio dopo il concerto a Nichelino

Racconto choc della band Punkreas “Assaliti in albergo dai carabinieri”

mercoledì e ieri mattina, e che anche i carabinieri di Moncalieristano cercando di ricostruire, arriva da Flaco, il chitarrista della band:

“Ci hanno pompato gas irritante sotto la porta: forse li disturbavamo...”

«Saranno state le due quando siamo tornati all'hotel — racconta con voce ancora turbata — e entrando



I Punkreas

abbiamo visto molti militari divisa che subito si sono rapportati con noi con modi diciamo poco amichevoli. Una volta in stanza, ci siamo trovati a parlare di com'era andata la serata, come facciamo sempre di ritorno dai concerti. Alle 3.30, però, senza che vi fosse alcun preavviso o richiamo dalla direzione né dagli ospiti delle stanze vicine, tre del gruppo che erano ancora in camera hanno sentito bussare con violenza alla porta e poi, faticando a respirare, hanno avvertito un bruciore intenso alla gola e agli occhi». Era gas urticante. «Una co-

sa incredibile. Qualcuno da fuori pompava gas da sotto la porta. Ovviamente nessuno voleva uscire da lì per paura di essere aggredito, ma l'aria era satura».

Il motivo di una reazione così impulsiva e sconsiderata? Secondo il musicista deve essere dipeso dal fastidio che i Punkreas stavano procurando al sonno dei militari con il loro vociare in stanza: «Solo dopo che il nostro tour manager si è accorto di quello che stava succedendo, le cose si sono gradualmente sbloccate con l'arrivo di un'ambulanza e di un'altra pattuglia di carabinieri di Nichelino. Hanno capito che eravamo una band anche abbastanza famosa e hanno cambiato subito atteggiamento minimizzando l'accaduto. Invece di rientrare in stanza, abbiamo lasciato l'albergo per tornare a Milano, con un ricordo bruttissimo di questa notte assurda. La sensazione più dolorosa però è quella dell'impotenza davanti a un abuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA